Anno XVII. **Venerdì 14 Luglio 1882** **N. 166**

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Legge sulla nuova tariffa degli atti giudiziari.
3. Legge per proroga ai comuni circa l'esecuzione dell'art. 1. della legge 4 luglio 1874, n. 2011.
4. R. decreto che diminuisce il contributo nelle spese degli Uffici d'ispezione della compagnia Pensioro, seconda rinnovazione, in Genova.

Le intenzioni dell'Inghilterra

I fatti procedono; vale a dire il bombardamento dei forti di Alessandria per parte della flotta inglese continua con non pochi danni, come incendi, rubamenti, massacri, fughe precipitose in Alessandria medesima. Si annunziano intermissioni, ma non cessazione di questa guerra improvvisata, poichè non cessano le resistenze per parte degli Egiziani, anche se si raccolgono ora all'interno, e potranno andare fino agli estremi. Bombardare quindi non basta; bisognerà anche occupare.

Gl'Inglesi vietano il passaggio del Canale di Suez; e già a Suez ed a Porto Said si mostra lo stesso timor panico. Vuolsi, che, dopo quelle raccolte a Cipro, sieno per giungere anche delle truppe indiane, che per la seconda volta diverrebbero un elemento da collocarsi anch'esso nelle quistioni del Mar Rosso e del Mediterraneo. Certo, ancora più che ad Alessandria ed al Cairo, l'Inghilterra deve mirare al Canale di Suez; ma intanto, mentre si dice, che la Francia non volle unirsi all'opera della flotta inglese, essa si ritrasse colla sua, che andò appunto a Porto Said alla bocca sul Mediterraneo del Canale. Intende forse di rivalersi colà contro le intenzioni dell'Inghilterra? Ed allora potrebbe anche accadere qualche conflitto? Ora la flotta inglese è diretta anch'essa a quella parte.

Che fa intanto la Conferenza di Costantinopoli e che cosa decidono i varii gabinetti? Aspettano dessi fino alla fine l'azione dell'Inghilterra, che ha suoi scopi particolari, che possono andare molto al di là dei desiderii di ciascuna delle altre potenze? Essa non indarno, nel bottino di alcune potenze a spese della Turchia, seguendo il suo costume di avere dei punti marittimi fortificati come Gibilterra, Malta, Aden, Socotora, si prese Cipro e forse non dubiterà di prendersi Suez, Porto Said, o tutto il Canale per difenderlo, giacchè più di quattro quinti del movimento su di esso le appartiene.

Gladstone, la di cui audacia sorprende taluno in simile impresa, non fa che continuare in questa parte la politica di lord Beaconsfield. Si prenda pure la Francia Tunisi, dove avrà da fare molto, massime cogli umori attuali di Tripoli, donde pure, causa l'agitazione crescente, comincia l'esodo europeo. Ma l'Egitto deve trovarsi all'arbitrio inglese. Non si esita quindi a farvi opere, che manifestino anche le intenzioni.

Gladstone parlò alla Camera dei Comuni, dove lasciò trasparire qualche disparere colla Francia, senza volerlo confessare, e pretese che tutte le potenze, meno la Germania, trovino giusto il bombardamento inglese, che è per ragione di difesa, non contro la Nazione egiziana, e poteva seguire anche i massacri di Alessandria.

E perchè questa punizione non si fece subito? Chi non la volle fare? Se non è contro l'Egitto, mentre pure il Governo egiziano resiste all'aggressione inglese, contro chi è? È l'Inghilterra, o chi, che fa il governo egiziano? E la sovranità della Turchia, e il Kedivè instaurato dall'Inghilterra e dalla Francia per governare a loro piacimento l'Egitto, dove sono?

Il *Times*, giornale autorevole, mostra di desiderare ora la cooperazione dell'Italia, i cui interessi in Egitto sono importanti. O com'è che le due potenze occidentali furono tanto d'accordo a respingerla prima nell'azione pacifica ed ora vorrebbero averla a sussidiaria nella guerresca non da lei provocata o voluta? Non dovrà piuttosto l'Italia cercare d'andare d'intesa colle altre potenze?

Ma si è poi ben sicuri, che adesso l'Italia abbia nella politica orientale una direzione costante, uno scopo ben chiaro in armonia coi mezzi? E la Nazione che pensa, che dice? o non forse sta a guardare come se il fatto non la riguardasse?

Quasi si direbbe, che anch'essa abbia la politica estera del Cairoli, quella dei casi impreveduti, come il De Pretis all'interno ebbe sempre quella dei casi isolati.

LA PAROLA DELL'ON. DEPRETIS

Da qualche giorno si parlava di una circolare spedita dal presidente del Consiglio e ministro dell'interno ai prefetti sul contegno che essi hanno da tenere rispetto alle manifestazioni radicali. Secondo informazioni della *Sentinella Bresciana*, il testo della predetta circolare sarebbe — per lo meno approssimativo — il seguente:

« Fidente nel senno delle popolazioni, le quali sono quelle stesse che unanimi consacrarono coi plebisciti le nazionali istituzioni, pienamente rassicurato dal sempre più vivo affetto e dai sentimenti di gratitudine e devozione, che si fanno ognora più manifesti da parte di ogni ordine di cittadini verso la Dinastia e l'Augusto suo Capo attuale, custode d'altronde e tutore di ogni onesta libertà, il Governo di S. M. non ha stimato conveniente di preoccuparsi di talune parziali ed innocue manifestazioni delle quali sarebbe stata contestabile la correttezza di fronte alle vigenti leggi. Piacque al Governo di usare la massima tolleranza, specialmente allora quando le succennate manifestazioni tendevano a rammentare ed onorare la memoria di cittadini viventi o defunti, benemeriti cooperatori della libertà ed unità della patria.

« Ma recenti fatti hanno dimostrato che la benevola indulgenza potrebbe essere dal pubblico interpretata quale impotenza o connivenza del Governo, apprezzamenti dei pari erronei e che potrebbero condurre a conseguenze gravi e deplorabili.

« È pertanto il sottoscritto, nel dubbio che non siasi abbastanza diffuso nel popolo l'eco delle esplicite dichiarazioni da lui ripetutamente fatte nella Camera dei deputati e nel Senato del Regno, incarica i signori Prefetti di scegliere quelle occasioni che ad essi sembreranno più opportune per fare pubbliche e chiare attestazioni dell'invariabile proposito del Governo di prevenire e reprimere ogni turbamento dell'ordine pubblico ed ogni offesa alle istituzioni che ci reggono, ed a tale scopo dovrà il signor Prefetto attenersi alle seguenti disposizioni:

« È vietata la comparsa in pubblico di bandiere o emblemi che significhino offesa al principio monarchico costituzionale o aspirazione a diversa forma di governo.

« Non saranno ulteriormente tollerate società o sodalizi che portino intitolazioni accennanti ad aspirazioni rivoluzionarie o antimonarchiche.

« Nessuna società potrà comparire in pubblico con siffatte denominazioni neppure senza bandiere od altri emblemi.

« Mentre il governo dichiara di voler circondato del maggior rispetto le credenze religiose dei cittadini, e puntualmente osservata la legge delle guarentigie papali, desidera pure che nessuno si faccia illusioni sul fermo di lui proposito di non tollerare nessun atto pubblico col quale si intendesse a sollevare questioni religiose o si esprimessero aspirazioni al ritorno di un passato ormai definitivamente sepolto.

« Il signor prefetto avrà cura che le intenzioni del governo siano, quando occorra, opportunamente ricordate sopra tutto a quella parte della popolazione che è ordinariamente vittima di interessate provocazioni, e darà in ogni singolo caso esatte e palesi istruzioni agli agenti della forza pubblica.

« Favorirà accusare ricevuta della presente. »

— Leggiamo nella zanardelliana *Provincia* di Brescia:

La questura faceva in questi giorni strapparre dalla porta della residenza dell'Unione Repubblicana, piazzetta Paganora, l'insegna della Società senza darne avviso alla Presidenza.

IL PROCLAMA DEL PODESTÀ DI TRIESTE

Il Dr. Riccardo Bazzoni, che, portato dal partito liberale, fu testè rieletto Podestà di Trieste, ha pubblicato il seguente proclama:

Concittadini!

Dal voto dell'Inclito Consiglio, sanzionato da Sua Maestà l'Augusto nostro Imperatore, sono chiamato per la seconda volta a fungere qual Podestà di Trieste.

Eletto alla Rappresentanza municipale dalla numerosa classe borghese, a cui appartengo per nascita e predilezione, io non aspiro ad elevarmi dalla stessa, ma vagheggio soltanto il premio del Vostro affetto, o diletti Concittadini!

Questo affetto me lo avete dimostrato più volte, spetta ora a me di conservarlo, con tutta la forza dell'umano volere.

Nella salvaguardia dei Vostri diritti di nazionalità e di libertà costituzionale, nel giudizioso governo del civico patrimonio, nella tutela della Vostra salute e sicurezza, nelle cure onde i vostri figli riescano temprati alla gentile coltura dell'avanzata civiltà, nel promuovere per quanto è possibile il benessere del Popolo operoso, sono predestinati i doverosi còmpiti miei e delle persone valenti e integerrime componenti il Patrio Consiglio.

Ma in tali intenti ci torna indispensabile il Vostro influentissimo appoggio. Vogliate accordarlo, coll'osservare le leggi dello Stato e del Comune, col moderare equamente le Vostre esigenze, col rispettare tutte le varie nazionalità e le diverse credenze religiose.

L'indole Vostra felicissima e generosa mi rende sicuro che saprete in simil guisa tener lontana ogni causa che possa cospirare contro la concordia, tanto necessaria alla nostra Città, la quale paziente e fiduciosa nel futuro, deve ora affrontare con gagliarda attività malaugurati tempi di crisi commerciale.

Stretti così in fraterno legame con i Vostri Rappresentanti, Voi terrete in sommo pregio l'Onoranza Cittadina e proverete il lecito orgoglio di essere Triestini, come io provo il lecito orgoglio di essere il Vostro Podestà.

Trieste, 13 luglio 1882.

Riccardo Bazzoni.

ARABI E GL'ITALIANI.

Il giorno 5 partirono da Alessandria sul *Scilla* molti italiani e giunsero il 10 a Napoli. Essi narrarono:

« Al momento della partenza, si presentò alla stazione Arabi pascià, e rivolgendosi agl'italiani, che erano in numero di novecento, disse loro; « Perchè partite? Non so che farei per mostrarvi il dispiacere che provo. Non temete: nulla avverrà che possa farvi danno. Perchè partite?

« Gli fu risposto che anche avendo fede nel Governo era impossibile rimanere poichè più non si lavorava e poichè mancavano le provviste per l'allontanamento de' fornitori.

« Arabi soggiunse: « Rimanete; subito provvederò perchè si dia a tutti lavoro, perchè a tutti sia facile procurarsi i mezzi di sussistenza. »

« E vedendo che la folla era ferma nel suo proposito esclamò: « Promettetemi almeno di ritornare: promettetemi che quando sarete nel vostro bel paese, direte a tutti: Arabi e i suoi concittadini amano assai l'Italia. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Assicurasi che immediatamente si compirà l'armamento del *Dandolo*, il quale, insieme al *Duilio*, l'*Affondatore*, le altre corazzate disponibili e le quattro torpediniere armate, si recherà in Egitto. Il Saint-Bon avrà il comando supremo della flotta italiana, e se occorrerà agire prenderà la direzione delle navi anche delle altre quattro potenze avendo egli il grado più elevato.

— Il giornale *L'Esercito* annunzia che procedono sollecitamente i lavori preparatorî per l'aumento dei quadri dell'esercito. L'artiglieria effettuerà per prima il suo aumento.

Fu già ordinato il passaggio dei reggimenti di fanteria all'effettivo necessario per raggiungere i nuovi organici, senza attendere la rotazione delle nuove leve.

— Coppino, alle offerte di Drepretis, avrebbe risposto ricusando il portafoglio dell'istruzione, perchè dovrebbe rinnovare il personale dell'amministrazione centrale, distruggendo così l'operato di Bacelli.

Venezia. S. M. la Regina ed il Principe ereditario arriveranno questa sera a Venezia alle ore 11 1[2.

Siena. Le scosse di terremoto segnitano da non potersi più contare. La notte dall'11 al 12 una fortissima, circa alle ore 2, ha fatto alzare tutti i cittadini.

APPENDICE 2

Dell'Arte ispiratrice (1)

Ebbene: il periodo della nostra nazionale decadenza finisce per lo appunto quando un gesuita gettava delle parole di sprezzo contro Dante; ed il crepuscolo del risorgimento apparisce di già colla difesa che del suo poema fece un poeta veneziano, Gaspare Gozzi, contemporaneo di quel Carlo Goldoni, il quale, quando a Venezia i costumi erano più che mai corrotti, seppe fare un teatro morale tuttora vivente e d'altri poeti ispiratore, cavandolo dalle famiglie popolane, nelle quali la corruzione non era penetrata sì addentro come nelle superiori d'allora.

Ed ecco quale correttivo di quei costumi sorgere un altro poeta morale, il Parini, che colla satira fece vergognare di sè medesimi i suoi contemporanei ed aprire nuove vie alla gioventù, ed a noi, ora vecchi, diede delle sane ispirazioni, e fu precursore di quell'Alfieri, che calzando sdegnoso il tragico coturno, fece di noi tanti Bruti in erba, come altri c'insegnò ch'era tempo di suonare la campana dei vesperi siciliani, il cui centenario l'Italia finalmente libera ed una ha voluto testè celebrare.

Ma quest'Arte ispiratrice, che educò la generazione redentrice della patria noi la troviamo in tutto e dapertutto dalla fine del passato secolo ai giorni nostri; e sarebbe superfluo il numerarne i cultori.

Essa ci parlò nella lirica, nella satira, nella tragedia, nel dramma, che cercarono nella storia nazionale tutti quei soggetti, che potevano ispirare alle grandi cose; nella musica, che più volte scosse e mise all'unisono le anime nostre, fino nei balli, ch'ebbero per soggetto i Masaniello, i Guglielmo Tell, od i Greci risorti a combattere per la loro indipendenza, destando nella nostra gioventù il desiderio d'imitarli.

E qui permettete, che io vi racconti un fatto, che posso dire personale.

Quando, dopo il 1838, a Trieste scrivevo col Dall'Ongaro, col Somma, col Gazzoletti un giornaletto letterario, che nella sua epigrafe tradiva il concetto: *Poca favilla gran fiamma seconda*, e fu certo favilla per molte giovani anime, come tante altre, con diverso titolo, ce n'erano in ogni parte dell'Italia nostra, un giovane poeta veneziano, fratello ad Isacco Pesaro-Maurogonato, mi mandò da stampare dei versi sulla Grecia. La censura della polizia scrisse quella volta il suo *non admittitur* con inchiostro rosso sull'opera del giovane poeta, ed a me che vi parlo l'i. r. Commissario domandò bruscamente, che cosa significassero quei versi.

Io risposi con una certa affettata bonomia, che erano dei versi sulla Grecia. Sapete, che cosa rispose guardandomi in isbieco il Commissario, che a quanto pare se n'intendeva?

— Si sa bene che cosa intendete voialtri italiani quando parlate della Grecia; intendete Italia!

Ebbi almeno questo vantaggio di essere capito subito anche da uno di quegli uomini dalla dura cervice, che potevano metterci in prigione senza resa di conto a nessuno.

Ma per molti anni il Lipparini ci aveva già parlato dell'Italia col tanti suoi quadri tolti alle gesta dei nuovi Greci; ed io serbo come una grata ricordanza giovanile di figurare in uno di quei quadri, dove uomini e donne e preti giuravano sulle spade di combattere per la libertà della loro patria.

Oh! quella davvero era Arte ispiratrice, e non l'*Arte per l'Arte*; e così fu lo Spartaco del Vela, che insegnò agli schiavi a spezzare i ceppi ed educò gli uomini delle famose cinque giornate là dove Alessandro Manzoni, colla sua storia d'altri tempi, aveva insegnato che cosa era il dominio degli stranieri in Italia e che poteva divenire anche peggiore di quello che ci pesava adesso.

Non io sarei di certo tra quelli che della poesia vogliono fare un'opera dimostrativa. Non ho mai trovato p. e. che la poesia didattica fosse nè istruttiva davvero, nè poetica. Mi sembrò anzi sempre da doversi paragonare a quel valentuomo, matematico e poeta ad un tempo, che fu mio professore, del quale si raccontava, che il Monti avesse detto, che poteva essere matematico sì, ma poeta no, ed il Brunacci al contrario, che se era poeta, matematico non lo era di certo. Difatti i suoi scolari imparavano da lui poca matematica; e difficilmente si troverebbe chi ricordasse (Atenaide, la moglie di Teodosio) il titolo di un suo poema.

Nè mi piacciono le così dette commedie a *tesi*, almeno in quanto pretendono di essere tali e di dimostrare qualche cosa. Volete vedere un esempio d'un autore che tutti conoscono e meritamente da tutti noi fu ed è applaudito, perchè al postutto è certamente il primo tra gli autori drammatici italiani viventi?

Ho nominato Paolo Ferrari. Ebbene: molti di voi hanno di certo applaudito ed ascoltato molte volte volentieri *Il Duello*, *Il Suicidio*, ecc. del veramente chiarissimo autore. Ora, domando io, chi di voi si sarebbe lagnato, se, assieme al titolo, anche un poco di più corrispondenza con esso in quei drammi ci fosse stata con quegli altri titoli: *Un duello, Un suicidio?* Levategli via quel po' di dimostrativo, che l'autore ci ha voluto mettere in questi ed in altri pregiatissimi lavori suoi, sarebbero forse dessi riusciti meno belli ed efficaci?

Io per me credo, che il pensiero e lo scopo, quella certa idea che Raffaello Sanzio diceva d'avere quando dipingeva le sue Madonne, collo stesso loro aspetto soave educatrici all'affettuosa maternità, vi debbano sempre essere nell'artista, sia egli poeta, o pittore, od altro; ma che egli sia artista appunto perchè sa ispirare altri al buono, a quello scopo che per lui è tale, col mezzo del vero e del bello, non già con argomentazioni e ragionamenti dimostrativi. S'egli avrà fatto sentire bene, e se avrà destato in altri il pensiero, senza per questo premettere e svolgere la sua tesi, che deve essere piuttosto trovata da altri, od anche senza pensarvi sopra, avrà fatto davvero opera d'Arte, sebbene anche l'Arte fosse in lui mezzo e non scopo.

E non crediate già, ch'io con questo voglia arruolarmi alla così detta scuola dei *puristi*, rigettando quell'altra dei così detti *veristi* d'oggidì, che il vero lo cercano e lo trovano soltanto nella bruttezza morale; e questo è il loro torto.

Rammento, che molti anni prima che si parlasse della Zola, che pure, a suo modo, intende di cavare un effetto morale buono per la società anche dipingendo al vero ciò ch'essa presenta di più brutto nei costumi contemporanei, mi venne l'idea di scrivere alcune pagine, non già da artista, ma da pubblicista in prima, su di un tema, che potrebbe parervi strano; ed era appunto questo: *Della bruttezza educatrice*. Forse il pensiero me ne venne dal titolo di un lavoro di quegli che noi giovani d'allora chiamavamo nostro *maestro*, cioè *La bellezza educatrice* di Nicolò Tommaseo.

(continua).

1) Discorso letto nel Circolo artistico di Udine.

Si vedono strade, piazze occupatissime da gente con bambini.

Molta gente parte. Impressione triste, aspetto lugubre, donne e bambini specialmente spaventatissimi.

Altra scossa anche la mattina del 12.

Napoli. Il ministro della marina è stato a Napoli a visitare i lavori del *Flavio Gioja* e dell' *Italia*. All' uno attendono 800 operai, e il 15 luglio si faranno le prove di velocità, talchè fra due mesi sarà pronto del tutto; all' altra attendono 750 operai, e non si potranno fare le prove delle macchine che da qui a tre mesi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Un comunicato del *Fremdenblatt* reca: « Per giudicare del divieto dell' autorità di tenere un' assemblea di partito nella Stiria inferiore, non si deve lasciar inosservato che anche il Tabor sloveno che doveva aver luogo il 9 giugno fu sospeso per ordine dell' autorità. Ciò solo basta a provare che il divieto dell' autorità circa l' assemblea del partito nella Stiria inferiore, non ha il carattere unilaterale di misura contro i tedeschi.

Il governo vuole, specialmente là dove due lingue s' incontrano, impedire ogni contesa nazionale e opporsi alle agitazioni che potrebbero turbare la pace delle nazionalità.

Francia. Negli uffici della Camera il ministero è stato vivamente attaccato dal Clemenceau, dal Gambetta e dal Ribot per il credito dei 7 milioni occorrenti all' armamento della flotta destinata in Egitto.

Il Gambetta fu violentissimo; disse che con un po' d' energia da parte del ministero, la Francia non si troverebbe nell' attuale situazione. Ricordò di aver sempre combattuta la Conferenza di Costantinopoli perchè inutile; dimostrò la necessità di sapere quel che si è fatto dal governo; il paese ha diritto di essere illuminato, poichè sono troppo gravi gli interessi francesi impegnati nel Mediterraneo.

Il ministro dell' interno fece agli uffici della Camera una dichiarazione importantissima; disse che la Francia non prese parte al bombardamento d' Alessandria, perchè la condotta dell' Inghilterra non era giustificabile e perchè l' Inghilterra si poneva in urto con tutta l' Europa.

Queste parole del ministro fecero impressione.

Dal suo canto, il ministro del commercio insistè perchè la Francia si mantenga pronta a tutte le eventualità.

Tutti i giornali biasimano l' Inghilterra per la chiusura del Canale di Suez e dicono che è un atto di prepotenza.

Germania. La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, rispondendo alla *Germania*, afferma che il governo non ha alcun interesse nè politico, nè parlamentare in un accordo col Vaticano.

La *Provinzial-Correspondenz* dice che il governo mira all' interesse dello Stato, ed allontanerà gl' influssi che impediscono la pace tra lo Stato e la Chiesa.

CRONACA

URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 61) contiene:

1. Avviso d'asta. Il 2 agosto p. v. presso il Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero in Udine si terrà pubblica asta per l'appalto per un triennio che comincierà col 1 gennaio 1883 della fornitura del vitto dei ricoverati, a norma della Tabella sistematica del Ricovero.

2. Nota per l'aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del r. Demanio Nazionale contro Cimolai Tiziano di Vigonovo. Il termine per offrire l'aumento del sesto sui prezzi di provvisorio deliberamento, scade coll'orario d'ufficio del 22 corr.

3. Decreto Prefettizio che autorizza il Comune di Pravisdomini, e per esso il Genio Civile, alla espropriazione dei fondi per la esecuzione dei lavori relativi alla strada comunale obbligatoria Barco-Azzanello-Pasiano.

4. Avviso d'asta. Il 19 luglio corr. avrà luogo, nell' Ufficio Municipale di Paularo, una pubblica asta per la vendita di 5822 piante resinose. Il prezzo d'asta è di lire 40,000. *(continua).*

Dell' apatia elettorale ne ha colpa chi ne è affetto e non altri. Siamo debitori di qualche osservazione ad una lettera a noi diretta dal signor F. B. sulle elezioni comunali e su quella che a lui pare inevitabile negligenza degli elettori di concorrere alle urne, finchè si segua il sistema tenuto fino adesso, che alcuni di essi propongano i candidati e gli altri sieno costretti ad accettarli, od a perdere inutilmente il loro voto.

Egli propone come rimedio, che « dall'*Autorità competente* (Quale?), con l'assistenza o consiglio delle *persone più rispettabili* (Chi le addita?) non solo per nobiltà, ricchezza e sapere, ma anche semplicemente per onestà, intelligenza, buon senso e per principii saviamente liberali, venisse concretato un elenco portante i nomi di un continajo di persone giudicate imparzialmente degne della pubblica fiducia e capaci di bene disimpegnare il mandato di Consiglieri del Comune ».

Su questi, ogni elettore farebbe la scelta ch'ei crede e gli eletti sarebbero gli aventi la maggioranza.

Prima di esporre un fatto avvenuto nella elezione dell'Assemblea di Venezia, che confermerebbe la parte buona di tale proposta, dobbiamo togliere da essa tutta quella parte, che rende affatto impossibile anche quella parte che sarebbe buona, modificandola però essenzialmente.

Evidentemente il signor F. B. teme la violenza morale, che alcuni elettori più esperti, o partigiani, o manipolatori delle elezioni, fanno alla grande massa degli elettori, per cui questi preferiscono di starsene a casa.

Noi crediamo piuttosto, che essi se ne stiano a casa per quel vizio italiano di lasciare, che facciano gli altri, salvo a lagnarsi poscia inutilmente, se fanno male, o non quello ch'essi vorrebbero.

Il potere di presentare i candidati agli elettori, come si vede più sopra, il signor F. B. lo deferisce all'*Autorità*, consigliantesi con tutti i *migliori* da lei stessa invitati.

Ma quale è, di grazia, questa *autorità competente* in fatto di *elezioni?*

Noi non ne vediamo assolutamente nessun'altra, che gli *elettori* medesimi. Essi solo sono i *competenti* ad indicare le persone più atte a servire il Comune. Non crediamo, che il signor F. B. voglia dare, indirettamente, il mandato di eleggere per tutti all'*Autorità governativa*, od all'*Autorità municipale*. Se questo fosse il caso, lo preghiamo a dircelo; ma fin d'ora escludiamo affatto questa ingerenza indebita della *Autorità*.

Essendo gli *elettori* i soli *competenti* a proporre i candidati, o, come egli dice, una lista di eleggibili, che cosa resta altro se non che questi si uniscano liberamente in sedute preparatorie e facciano le loro liste, sieno pure larghe, da sè stessi?

È quello appunto che si fece a Venezia per le elezioni dell'Assemblea.

Essendo assegnati alle varie parti della città un certo numero di deputati, in ognuna di esse alcuni cittadini chiamarono gli elettori a concorrere per formare la rispettiva lista dei candidati.

Ogni elettore fece la sua scheda; e quindi, fatto lo spoglio delle schede, si vide la preferenza della maggioranza. Ma si ripetè l'esperimento, onde ognuno, valutando le maggiori probabilità di riuscita, rifacesse in qualche parte la sua scelta. Dopo ciò gli elettori, che si erano spontaneamente radunati, fatto il nuovo spoglio, additavano, per ordine di maggioranza di voti, agli elettori legali un *numero doppio* di quello dei deputati da eleggersi.

L'Assemblea che ne risultò, e che fu quella che votò e mantenne il voto di *resistere ad ogni costo*, fu composta in realtà di persone distinte di tutti gli ordini di cittadini. Ci erano il nobile, il negoziante, l'avvocato, il medico, l' ingegnere, il professore, l'artista, il giornalista, il rabbino, il parroco, il frate, il soldato, il marinajo. Gli elettori avevano votato per persone che conoscevano; e per questo fecero delle buone elezioni. Ma furono sempre gli *elettori* e non le *Autorità*, che presero l' iniziativa della scelta. Così si può fare da per tutto nei limiti di un Comune, sia anche grande.

V.

R. Istituto Tecnico. Ieri 13 ebbero termine gli esami di licenza di questo Istituto. Erano inscritti 16 candidati interni, dei quali vennero definitivamente approvati 10. Gli altri 6 sono ammessi alla riparazione nel prossimo ottobre, e 4 di questi devono ripetere l' esame di una sola materia.

Sull' esperimento dell' illuminazione elettrica a Udine il corrispondente udinese della *Venezia* scrive:

L' esperimento di luce elettrica che si doveva tenere nella città nostra in questa settimana, ha subito un' improvviso ritardo.

Da Treviso era già arrivata la motrice necessaria per la prova, era giunto pure l'ingegnere Shepherd incaricato dell'esperimento e quindi tutto faceva sperare un immediato incominciamento dei lavori preparatori. Sul più bello però si verificò, che la motrice non era punto all'altezza delle circostanze e purtroppo essendo questa il perno dell' operazione, non c' era altro rimedio che sostituirla, dilazionando per intanto la prova. Questa e non altra è quindi la causa del ritardo.

L' ing. Shepherd è partito per Milano onde provvedere sollecitamente altra motrice più adatta al bisogno, e v' è da sperare che nella settimana ventura essa sarà qui.

Sono quindi rimessi a tal momento gli inviti giustamente fatti al di fuori dai nostri giornali cittadini, inviti ch' io vorrei da molti accettati, trattandosi che col prossimo esperimento sarà decisa la lotta fra gaz e luce elettrica. Riuscendo padrona del campo quest' ultima, i presenti potranno testimoniare anche al di fuori, che l' ora delle usine s' è chiusa, ed i loro concittadini se ne persuaderanno più facilmente sentendolo dalla bocca loro che leggendolo su per i giornali.

Riproduzioni artistiche. Lo Stabilimento Sorgato di Udine ha impresa la riproduzione degli stupendi affreschi del Tiepolo e di Giovanni d'Udine che adornano due stanze e la gran sala del Palazzo arcivescovile di questa città.

Ci congratuliamo col bravo direttore dello Stabilimento di questo pensiero veramente artistico, l'attuazione del quale, coi mezzi dei quali dispone lo Stabilimento Sorgato, diffonderà la conoscenza di capilavori pittorici che ora sono, se non ignoti, certo noti a pochi.

Sentiamo inoltre che la Fotografia Sorgato intende di riprodurre anche gli affreschi del Tiepolo che si ammirano nella Chiesa della Purità.

Fotografia istantanea. Lo Stabilimento Sorgato sarà fra poco dotato di una macchina fotografica istantanea a otturatore elettrico. Con essa sarà possibile di fissare fotograficamente anche le scene più fugaci e mutevoli. Saranno riprodotti dei *colpi d'occhio in movimento*. Ne potrebbe essere uno quello della riva del Castello nei giorni delle Corse e della Tombola. Decisamente anche in fatto di fotografia Udine vuol porsi al livello delle città più importanti.

Milizia territoriale. La *Gazzetta ufficiale* del 12 corrente annuncia che con decreto 28 maggio u. s. il signor Segatti Ernesto, domiciliato a Udine, già sottoufficiale nel R. Esercito, fu nominato ufficiale alla milizia territoriale col grado di sottotenente ed assegnato al Distretto di Udine 1° battaglione, 1ª compagnia.

Movimenti militari. Il 10° reggimento fanteria è atteso domani a Udine, per quindi procedere assieme al 9° al Campo della Carnia.

Non i bersaglieri, ma un battaglione del 40° fanteria giungerà in Udine a sostituire qui e a Palmanova la truppa che parte per il Campo.

Leggiamo poi nel *Progresso* di Treviso di ieri, 13:

Domani arriva la 7ª batteria dell'8° artiglieria da Noale per partire sabato 15 corr. assieme alla batteria qui di guarnigione, e fermarsi in Carnia.

Elezioni amministrative di Palmanova. (L.) Non questioni di persone, questioni di cose, di fatti, d' affari, di retta amministrazione, di miglioramento del paese: ecco ciò che io ho gridato, grido e griderò sempre a questi elettori; ecco ciò che gridar si sarebbe dovuto qui, e forte, da anni parecchi ad ogni periodo elettorale.

Ma nodi di ferro stringevano, una rete fittissima d' interessi formavasi e pochi se ne poteano sottrarre.

Ora i nodi son tagliati, è spezzata la trista rete. Le sassate, benedettissime per questo, segnarono a Palmanova il principio d' un' era novella: l' interregno che vi seguì fece la luce e disparvero, da essa fugate, le larve sinistre.

Avete scritto benissimo che la crise municipale intervenuta qui sulla questione ferroviaria si debba con la stessa questione ferroviaria risolvere. Ma con la risoluzione della crise nel senso della risoluzione favorevole di tale questione collima lo scopo del rinsanicamento o rinsavimento dell' amministrazione comunale. Perocchè coloro che s' erano al Comune infeudati, discacciandone chi contraddiva, ne fecero di cotte e di crude come potrebbe dirvelo quel vero *Cristo* amministrativo (e fu per noi proprio *Cristo*, non Kriska) del Delegato straordinario. E collima un altro scopo: di chiamare all' amministrazione del Comune il maggior numero possibile di capacità, sia che vestano abito nero, sia che democratica giacca, purchè galantuomini e disinteressati; aborrendo da' monopoli lucrosi di cariche pubbliche.

Mille e mille sconci non si avranno più: ognuno andrà, come deve, al proprio posto: la cittadetta non diventerà certo di punto in bianco un eden, ma si starà tutti meglio, compresi i defunti.

Palmanova, 12 luglio 1882.

Elezioni amministrative a Tricesimo. Ci scrivono da Tricesimo 14 corrente: Domenica avranno luogo qui le elezioni comunali per la nomina di due consiglieri. Sicuri d'interpretare l'opinione della maggioranza del paese, noi proponiamo agli elettori di rieleggere il conte cav. Uberto Valentinis, che ha già dimostrato di saper disimpegnare con zelo ed interesse pel paese tale ufficio, e di nominare il signor Luigi Morgante, che porterà nel nostro Consiglio la conoscenza dei bisogni del paese, e nel quale avremo pure un buon rappresentante.

Alcuni elettori.

Altra buona notizia per i maestri! Leggiamo in una lettera da Roma circolare negli Uffici dei provveditori del Regno un invito inteso a promuovere una sottoscrizione nella classe di tutti gli insegnanti per offrire una medaglia d' oro e una ricca pergamena al ministro attuale della pubblica istruzione. L' iniziativa è partita da Catania, sperasi, inconsapevole il ministro. Vedremo se i RR. Provveditori si faranno anche promotori e raccoglitori di sottoscrizioni!

Per chi viaggia. In Firenze hanno luogo attualmente delle conferenze tra i delegati delle ferrovie dell' Alta Italia, Romane e Meridionali per decidere su certe proposte e questioni riflettenti il servizio cumulativo: fra le altre, ce n' è una comoda pei viaggiatori di lungo percorso, ossia il diritto di fermarsi a piacimento in una o più stazioni intermedie a loro scelta.

Il trasporto dei pacchi dei giornali. Annunziasi imminente la pubblicazione delle tariffe per il trasporto dei pacchi de' giornali, per cui si aprirebbe un conto corrente.

Giurisprudenza elettorale. Il Ministero dell'interno, appoggiandosi ad un lungo e ragionato parere emesso dal Consiglio di Stato, ha stabilita la seguente importantissima massima circa la validità della contestazione di schede in caso di elezioni amministrative e politiche:

Agli elettori è sempre lecito, finchè non siano chiuse le operazioni di scrutinio, contestare la validità delle schede sia per un numero parziale di esse, che per tutte quante in blocco; acciocchè però l'ufficio elettorale sia tenuto a conservare le schede contestate e non bruciarle, fa d'uopo che sieno specificati i motivi, per i quali si impugna la validità delle schede, non essendo sufficiente una dichiarazione generica di volerle contestare tutte od in parte.

Il ministro delle finanze, per regolare con uniformità le indennità da pagarsi agli ingegneri degli Uffici tecnici provinciali, li ha obbligati a tenere e presentare un registro giornaliero, dove si notino giorno per giorno le visite fatte e le operazioni compiute.

Incendio. In Ujago (Travesio) il 10 corr. si sviluppava un incendio nel casolare di certo M. P., incendio che, mercè il pronto soccorso prestato dai vicini, venne in breve ora spento.

Suicidio. L'11 corr. fu rinvenuto nelle acque del Tagliamento il cadavere di certo M. C. il quale aveva posto fine ai suoi giorni gettandosi in quelle acque.

Birraria al Friuli. Questa sera concerto istrumentale.

A Tolfo Giovanni.

Povero Giovanni! Dopo lunga e dolorosissima malattia, sopportata con eroica rassegnazione, la morte lo colse a soli 24 anni il giorno 12 luglio 1882.

Giovanni Tolfo era di carattere aperto, franco, ilare, sincero, amante dell' altrui bene, che considerava come bene proprio. Esso si procacciava così l'affetto de' suoi congiunti e conoscenti, quale figlio ed amico.

Mancatagli la parola, coll'occhio umido di pianto ringraziava un'ultima volta la benedetta infermiera e fu per lei il supremo suo sguardo nel punto, in cui, dal letto de' suoi acerbissimi dolori, spiccava quell'anima il volo agli eterni riposi, lasciando nella massima desolazione la moglie, i parenti e quanti lo conoscevano.

Udine, 13 luglio 1882.

Colmegna Virginio.

MANCA LA FEDE!

II.

Non vi pare, dietro quanto abbiamo detto nel numero precedente, che manchino di *fede* proprio tutti coloro, che rinnegano la legge dell' umano progresso, la quale è insita nella natura dell' uomo e si manifesta nella storia dell' Umanità, e che così disobbediscano anche a quel precetto duplice ed unico sul quale si fonda il Cristianesimo? Non mancano quindi di fede tutti quegli sciagurati (che Dio ad essi lo perdoni!) che maledicono la civiltà moderna, vorrebbero ricondurre il mondo civile al passato, quando l'uomo era schiavo dell' uomo, quando si credeva d' illuminare gli uomini gettandoli a bruciare sui roghi, quando alcune caste si tenevano da più delle altre, e consideravano il *prossimo* come uno di razza inferiore, come un paria, un ilota?

Questo rimpiangere sempre il *passato*, come se fosse stato tutto bene quando essi imperavano, questo veder tutto male nel presente e non saper aspirare al meglio per l'avvenire, contribuendo coll'opera propria a crearvelo, non manifesta chiaramente, che quelle sono *anime morte*, ed assolutamente *senza fede?*

E sono il più delle volte quelli appunto, che predicano in nome di un principio eterno, ma che colle loro opere contraddicono tuttodì ad esso e quindi mostrano di non crederci, o peccano soprattutto contro quel principio, che si dicono essere chiamati a rappresentare e contro il quale operano, dimenticando Dio ed il Prossimo ad un tempo.

Un grande politico italiano disse già, che conviene ricondurre le cose della umana società ai loro principii; dal che taluno potrebbe credere, che egli non sentisse punto quella legge del progresso umano, per la quale pure lavorava rispetto all' Italia.

Ma ritornare ai principii nell' essenza non vuol dire non ammettere la legge dell' umano progresso; bensì cercare anche nel passato quella legge costante, che spiega anche l'avvenire e che dirige verso di esso il pensiero e l'azione umana, quei principii, che sono eternamente vivi, e che risplendono tanto più quanto più si mirano da lontano ed anche nelle pratiche trasformazioni sono sempre gli stessi.

Perchè Nicolò Macchiavelli cercasse nelle pagine di Tito Livio que' fatti, la di cui considerazione poteva giovare a' suoi contemporanei nel mettersi su quella via, che poteva condurre alla rigenerazione nazionale, non era estraneo a quel principio fondamentale della dottrina cristiana, a cui abbiamo sopra accennato. Tanto è vero, che, seguendo in questo i giudizii dei grandi che lo precedettero, come il Dante, il Petrarca ed altri, per cui brillò prima la civiltà novella in Italia, egli seppe, con pari franchezza de' suoi predecessori, dichiarare che se gl' Italiani avevano meno religione e meno fede dei Cristiani di altre Nazioni, lo dovevano a quella iniquissima e sporcissima Corte di Roma, che più di tutti era e seguitò ad essere lontana dal principio cristiano. Nè, se egli medesimo, cedendo al vizio del tempo, nei suoi ozii forzati scrisse delle commedie così sudicie, che lo erano poco meno di quelle che il cardinale Bibbiena faceva rappresentare dinanzi alla Corte di Papa Leone, aveva per questo perduto il senso della verità, per cui incolpava appunto, e con ragione, i turpi esempi della Corte romana, di quella scostumatezza, che era appunto l'opposto di quanto egli avrebbe voluto vedere in Italia; come al novelliere Boccaccio quel suo modo scamiciato di raccontare le umane debolezze non toglieva il senso della verità; poichè faceva dire al suo Abram giudeo di Parigi, fattosi cristiano dopo avere visitato Roma, che aveva giudicata la religione cristiana come la vera, appunto perchè essa sussisteva, ad onta delle infamie di quella Corte Romana, che era per lo appunto l'opposto del Fondatore del Cristianesimo.

E fanno vedere, che dei principii di questo punto si curano e non hanno fede alcuna in essi coloro che anche oggidì rimpiangono la loro Corte e quelle pompe affatto mondane, che nel battesimo si chiamano sataniche e che prendono per ischerzo il loro titolo di servi dei servi di Dio, quando dicono e ripetono tutti i giorni, che senza quelle pompe e quei mondani splendori, senza il regno di questo mondo da Cristo ripudiato, essi non si sentono liberi di predicare e praticare il bene, di amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi, e vanno ignobilmente mendicando in tutto il mondo cristiano dei nemici, che vengano a mettere a ferro ed a fuoco questa Italia, che non vuole sapere di dividersi in più Regni, come prima, per essere la schiava degli stranieri.

E non è proprio questa mancanza di fede in chi dovrebbe insegnarla coll'esempio quella che insegna lo scetticismo alla crescente generazione?

Così quelli che non hanno fede nella libertà e nel progresso dell'Italia, o si racchiudono nel proprio egoismo, e dimenticano che il miglior uso da farsi di questa libertà è quello di studiare e lavorare per far progredire la patria, e si sbracciano invece a seminare la discordia per distruggere il presente per un fantastico avvenire, sono gente, che avendo presa l'abitudine di negare e di negare sempre, non sanno nulla affermare, distruggono e non creano, sono parassiti sociali e non esseri benefici.

E qui mi sarebbe facile di continuare, enumerando coloro che non hanno realmente alcuna fede; ma siccome è probabile che quest'opera la faccia il Biasoni nel suo opuscolo, così passo a leggerlo, dopo avergli usurpato il suo titolo per farne questi articoli. *(continua).*

NOTABENE

Per gli aspiranti Ufficiali. Allo scopo di facilitare, pel prossimo anno scolastico 1882-1883, l' ammissione di un sufficiente numero di allievi alla scuola militare, il ministero della guerra reputa opportuno allargare alquanto le condizioni per l' ammissione alla scuola stessa contenute nella circolare N. 7, in data 18 gennaio p., epperciò determina:

1. Saranno abilitati a concorrere per l' ammissione alla scuola militare con dispensa da tutti gli esami:

a) I giovani che producano il certificato (pagella) di aver frequentata la seconda classe in un istituto tecnico governativo, o pareggiato, e di aver ottenuta la promozione alla terza classe.

b) Quelli che producano il certificato (pagella) di aver frequentata la prima classe in un liceo governativo, o legalmente pareggiato, o di essere promossi alla seconda.

2. Il limite massimo di età pei concorrenti tanto militari che borghesi fissato a 22 anni, resta stabilito a 23 anni.

3. Qualora il numero delle domande superasse quello dei posti da provvedersi sarà data la precedenza ai concorrenti che abbiano presentati maggiori titoli di studio, ed a parità di titoli saranno preferiti i militari.

FATTI VARII

Stenografia. « Quante parole si possono scrivere *e leggere ad occhio nudo* sopra un cartolina postale. »

In un numero dell' « Indépendance Bèlge » si leggeva che all' esposizione di Düsseldorf, un membro della Società del Reno e della Vestfalia espose una cartolina postale tedesca (un po' più grande delle nostre) nella quale fu scritta una traduzione, secondo Voss, dei tre primi libri dell' Odissea di Omero, e gran parte di una discussione del Parlamento tedesco; quella cartolina contiene non meno di 33,000 *parole scritte a occhio nudo secondo il sistema Gabelsberger*; di quelle 33,000 parole che rappresentano quasi la materia di circa 9 pagine del *Times*, 11,000 rappresentano i libri dell' Odissea, e 22,000 la discussione parlamentare tedesca.

Un nuovo fucile. Un battaglione del 3.° reggimento della Guardia prussiana, è stato armato con un nuovo fucile a ripetizione.

In questo fucile, nella monta si trova un tubo, che a mezzo d' una molla a spirale, porta le palle all'orifizio della camera. Quando si fa fuoco una leggera pressione esercitata sulla molla, conduce una seconda cartuccia al posto della prima già usata. Quando non si vuol tirare che un colpo, un ordigno posto all' estremità della molla a spirale chiude la camera e impedisce alle cartuccie di avanzarsi. Il ricaricamento non richiede che pochi secondi.

Le esperienze finora fatte sono state soddisfacenti.

Ubertosità fenomenale. Scrivono da Cologna Veneta all' *Arena*:

Le brinate ed i geli primaverili, oltre ai guasti in generale che produssero alle campagne, suscitarono un vero spavento quest' anno in riguardo ai frumenti, a tal segno da ritenerli, se non perduti, molto compromessi e da indurre un noto agricoltore di Sambonifacio nell' azzardato giudizio che colle loro farine, in questo anno, neppure un' ostia avrebbesi potuto impastare.

Vedi fallacia degli umani giudizi! Il raccolto del frumento in quest' anno fu invece abbondante, ed in questi dintorni circa un trenta per cento al di sopra della media comune.

Quello però che destò la generale sorpresa fu la eccezionale e quasi incredibile abbondanza di alcuni piccoli poderi.

Il più ricco uomo del mondo. I giornali parigini annunziano l' arrivo nella capitale della Francia del signor Van-Der-Bilt, il ricchissimo americano e forse anche il più ricco del globo, imperocchè la sua sostanza privata si fa ascendere a *due miliardi e* 500 *milioni di franchi*.

Il signor Van-Der-Bilt, non fu, come molti suoi compatrioti, il fattore della propria sostanza; ma sebbene uscito dalla famiglia assai ricco, egli aumentò enormemente l' eredità dei suoi parenti.

Per aver una idea di questa agglomerazione di capitali in una sola mano, basti sapere che il Van-Der-Bilt possiede *da solo* una ferrovia in America, il cui esercizio equivale, come importanza, a tutte le linee della Meridionale austriaca.

ULTIMO CORRIERE

Orizzonte bujo.

Si ha da Roma, 13: Si spargono le notizie più contraddittorie sull' attitudine delle potenze di fronte all' Inghilterra.

È confermato che il governo italiano procede strettamente d' accordo col governo germanico.

Ritiensi oramai inevitabile l' occupazione dell' Egitto da parte dell' Inghilterra.

Notizie particolari da Tunisi fanno prevedere un' insurrezione generale delle tribù dell' Algeria, Tunisia e Tripolitania.

Regna la più viva preoccupazione in tutti i gabinetti.

La rottura fra la Francia e l' Inghilterra è completa.

Si accredita la voce che la Germania non abbia osteggiato l' azione dell' Inghilterra per isolare del tutto la Francia e crearle nuovi, gravissimi imbarazzi nelle colonie africane.

Le incompatibilità.

Il Ministero ha interpellato il Consiglio di Stato circa l' epoca da cui deve cominciare l' applicazione della legge sulle incompatibilità amministrative.

Il Consiglio di Stato deciderà, credesi, che l' attuazione cominci dopo le elezioni generali e che le disposizioni nella legge stessa contenute non abbiano quindi effetto retroattivo.

Solite lamentazioni.

Il Papa ricevendo jeri le rappresentanze della Federazione Piana, tenne un lungo discorso. Ripetè le solite lamentazioni, e protestò specialmente contro gli scandali pubblici avvenuti in Roma e in Italia e deplorò amaramente l' atterramento della croce in Campidoglio.

Dettagli orribili.

Si telegrafa da Parigi, 13: I particolari giunti da Porto Said sui fatti di Alessandria sono spaventevoli.

Le truppe egiziane prima di ritirarsi diedero il saccheggio. Tutte le botteghe, le case, gli uffici degli europei furono devastati.

Partite le truppe, la plebe araba corse alle prigioni, liberò i forzati; cominciò allora la più orrenda strage. Vennero uccisi, massacrati i pochi europei rimasti; poi si appiccò il fuoco ai palazzi dei consoli e ai magazzinini del porto. A mezzogiorno tutto il quartiere europeo era in fiamme.

Nulla si sa della direzione presa dall' esercito egiziano.

A Porto Said regna estremo panico. Si attende una parte della flotta inglese e la flotta italiana.

TELEGRAMMI

Londra, 12. (*Camera dei Comuni*). Gladstone dichiara non avere diritto a discutere sui motivi dell'azione della Francia; sarebbe errore supporre che la diversità di azione nel momento attuale implichi un cambiamento poco amichevole nei rapporti tra la Francia e Inghilterra. Non ammette l' Inghilterra in guerra coll' Egitto! Ricorda che non si parlò di stato di guerra allorchè l' Inghilterra, la Francia e la Russia discussero sulla flotta turca. Il concerto europeo è in vigore. Seymour fece soltanto un atto difensivo col bombardamento delle fortificazioni diretto contro gli oppressori dell' Egitto, non contro quel popolo. Il massacro europeo giustificherebbe da solo il bombardamento. L' Inghilterra non mira a scopo egoista.

Gladstone confermò che Alessandria issò la bandiera bianca per il che, dice, farassi il possibile per tutelare la sicurezza del Kedive di cui loda il coraggio. Dice essere avversaria la Germania soltanto e che le potenze che parlarono del bombardamento dichiararono l' azione dell' Inghilterra essere perfettamente legittima.

La Camera riprende la discussione sugli affitti arretrati.

Alessandria, 12. Sono scoppiati diversi grandi incendi nella città. La bandiera parlamentare sventola sempre.

Alessandria, 12. Cinque corazzate presero la posizione fuori del nuovo porto. Credesi che il bombardamento domani si effettuerà contro i forti dominanti la città, se il bombardamento sarà ripreso. La bandiera bianca sventola sempre. Gli incendi prendono grandi proporzioni. Si assicura che la città, quasi deserta, sia abbandonata al saccheggio degli arabi e della bassa classe dei beduini.

Alessandria, 12. Seymour domandò come condizione preventiva di qualsiasi trattativa la resa dei forti dominanti l' entrata del porto.

Dervisch pascià trovasi a Rambek come il Kedive.

Londra, 13. I comandanti delle cannoniere inglesi nel canale hanno ricevuto l'ordine di non opporsi al passaggio delle navi, ma di avvertire i capitani che lo traverseranno a loro rischio e pericolo.

Londra, 13. Il *Times* scrive: Il bombardamento non separa l' Inghilterra dal concerto europeo. L' Inghilterra è pronta ad accettare il concorso di qualsiasi potenza per adempiere al compito comune. Accetterebbe specialmente volentieri la cooperazione dell'Italia, potenza mediterranea interessata alla prosperità della buona amministrazione dell' Egitto.

Mancando l' intervento turco, come è probabile e desiderabile, tutte le potenze, piuttostochè una o due, s' incarichino di di questo mandato. L' Inghilterra, i cui armamenti sono pronti, attende le decisioni della conferenza.

Alessandria, 13. Il bombardamento doveva ricominciare stamane, ma la bandiera bianca fu issata nuovamente dal faro.

L' *Helicon* portante la bandiera bianca, l'*Invincibile*, il *Monarch*, e la *Penelope* entrarono nel porto interno. Gli incendi si sono propagati nell' interno della città durante la notte.

Un avviso turco è ancorato dinanzi al palazzo del Kedive.

Vienna, 13. Continua lo scambio di idee tra i quattro gabinetti e ne emerge sempre più evidente il perfetto accordo nel considerare tutte le presenti contingenze della questione egiziana. La riconvocazione della conferenza si reputa prossima per la prosecuzione del suo mandato.

Alessandria, 13. Il comandante Bilten parlamentando comunicò a Toubla la condizione preventiva. Toubla dichiarò che non poteva accettarla senza interrogare il Kedive e i ministri riuniti. Il comandante rispose che non poteva accordare il tempo necessario a tale comunicazione e che la flotta ricomincierebbe il fuoco. Infatti alle ore 4 fu tirato un colpo di cannone. Gli egiziani non risposero. I proiettili uccisero alcune donne e ragazzi.

Parigi, 12. In seguito a tre esplosioni del gas avvenute oggi nella Rue Miron, tre case sono crollanti; 60 persone tra morti e feriti, fra' quali 15 pompieri. L' emozione è immensa. I vetri di sei strade vennero infranti dall' esplosione.

Roma, 12. Il divieto posto dalla flotta inglese alle altre navi di attraversare il canale di Suez proviene dal timore che gli egiziani vi abbiano collocato delle torpedini.

Il nostro comandante della *Garibaldi* che si trova nel Mar Rosso telegrafò al ministero che tenterà ugualmente il passaggio perchè così, se avviene senza inconvenienti, le altre navi avranno libero il passo.

Parigi, 13. L' esplosione di gaz fu veramente terribile. Tutta la colpa pesa sulla compagnia del gas. Sin dalle prime ore del mattino era stata segnalata una fortissima emanazione di gaz, che rendeva difficile il respiro. L' ansia nell' abitato era estrema.

Alle ore 9 avvenne una piccola esplosione in una bottega da parrucchiere di faccia al caffè: vi furono alcuni feriti e i vetri andarono in frantumi.

Alle ore 10 successe l' esplosione al caffè, la cui maggior parte è crollata, seppellendo numerose vittime. Lo spettacolo era spaventevole.

Alla straordinaria annegazione dei pompieri si deve se furono impediti ulteriori disastri.

I borghesi feriti sono 38, 5 i morti. Numerosi pompieri sono pure feriti.

Berlino, 13. Il principe e la principessa ereditari andranno in Svizzera passando per Vienna.

Pietroburgo, 13. È smentita la scoperta di una stamperia clandestina al ministero della marina.

Il *Journal de Saint Petersbourg* deplora l'azione separata dell' Inghilterra.

Parigi, 13. Al banchetto all' Hotel de la Ville parlarono Songeon, Hoquet e Grevy, felicitantisi pella ricostruzione del palazzo, culla delle libertà municipali, salutanti gli ospiti presenti, e i ministri delle potenze, tutti riuniti in un comune sentimento di simpatia colla città che è centro della civiltà francese.

La città è animatissima per la festa di domani

All' inaugurazione del monumento a Michelet folla.

Londra, 13. Il *Daily News* dice che Seymour conferì ieri personalmente coi delegati di Arabi Pascià.

Alessandria, 13. (ore 10 mattino) Gli Egiziani issarono la bandiera parlamentare soltanto onde permettere alle truppe di sgombrare la città. I forti furono abbandonati. L' esercito è in piena ritirata.

Grandi incendi nella città. I forzati liberati appiccarono il fuoco a parecchi luoghi e commisero delle atrocità. Il quartiere europeo fu completamente distrutto.

Cento europei che s' erano rifugiati alla Banca Ottomana furono massacrati, dopo una difesa disperata. Molti altri poterono guadagnare la spiaggia, imbarcandosi su canotti spediti in loro soccorso.

Ignorasi dove sia il Kedive.

Londra, 13. Il *Times* ha da Alessandria, ore 10 mattina: I marinai inglesi stanno per sbarcare.

Assicurasi che tutte le truppe egiziane si concentrano a Rosetta e Damankur.

I soldati saccheggiarono ieri i magazzini e le case d' Alessandria, quindi incendiarono la città.

Alessandria, 13. A mezzodì parte della squadra inglese si diresse per Portosaid.

Dicesi che Seymour abbia ordinato di far venire truppe da Cipro.

La borsa e l' ufficio telegrafico furono incendiati: l' incendio progredisce.

Dicesi che Arabi marci sopra Cairo.

Portosaid, 13. È giunta la fregata *Garibaldi*.

Vienna, 13. La *Politische Correspondenz* ha da Londra: Seymour propose l' occupazione di Alessandria da parte degli inglesi, ma il gabinetto brittanico ricusò.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 13 luglio 1882

(listino ufficiale)

Causa la pioggia caduta nella notte antecedente al mercato, la concorrenza dei cereali fu poca specialmente in granoturco, i cui prezzi corsero poco su poco giù come nel mercato dell' 11.

I prezzi praticati sono i seguenti:

Granoturco 15.7,5 16.30, 16.50, 16.75 17, 17.25, 17.30, 17.50.

Frumento nuovo 16, 16.50, 17, 18.19.

Saga'a nuova 12, 12.25, 12.50, 12.75, 13.

In foraggi e combustibili mercato nullo.

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	15.75	17.50	21 80	24.21
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 13 luglio.

Napol.	9.60.|— a 9.59.|—	Ban. ger.	59.— a 58.90
Zecchini	5.66 a 5.62	Ren. au.	76.85 a 77.—
Londra	120.85 a 120.50	R.un.4 pc.	88.72 a —.—
Francia	48.05 a 47.70	Credit	320.|— a 31.9|—
Italia	46.80 a 46.65	Llokd	627.— a 630.—
Ban. ital.	46.80 a 46.65	Ren. it.	—.|— a —.|—

VENEZIA, 13 luglio

Rendita pronta 87.23 per fine corr. 87.43
Londra 3 mesi 25.63 — Francese e vista 102.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.52 a 20.54
Bancanote austriache	da 214 25 a 214.75
Fiorini austr. d' arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 13 luglio.

Nap. d' oro	20.54	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.64	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	102.57	Credito it Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	89.05
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 13 luglio.

Mobiliare	320.30	Napol. d' oro	959.|—
Lombarde	135.25	Camfio Parigi	47.29
Ferr. Stato	333.25	id. Londra	120.75
Banca nazionale	826.—	Austriaca	77.85

BERLINO, 13 luglio

Mobiliare	542.—	Lombarde	223.50
Austriache	563.—	Italiane	88.80

LONDRA, 13 luglio.

Inglese	99.3|4	Spagnuolo	27.3|4
Italiano	—.|—	Turco	11.1|8

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

Non so come si possa e si voglia dare alle *mie* parole un' interpretazione diversa da quella ch'effettivamente si hanno, — perciò, a togliere ogni equivoco, dichiaro che la frase *confidente che conosco* inserita nell'*addio* che ho mandato ad un Brigadiere, non va a ferire per nulla il T. B. che rispetto, e che questo nome non mi è passato neppur per la mente, allorchè dettava quella filippica.

Più *in alto* bisogna cercarlo quel *confidente!......*

Udine, 14 luglio 1882

A. L. Massimo.

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Acque Ferruginose Arsenicali
di Roncegno

Portiamo a conoscenza dei Signori Medici e farmacisti, che alla sola farmacia Fabris via Mercatovecchio in Udine, venne da noi accordato il Deposito esclusivo della nostra **Acqua Minerale** per tutta la Provincia del Friuli, l'unica premiata colla medaglia d'argento all' Esposizione Internazionale di Francoforte.

Tutte le bottiglie che non portino al collo la fascetta con la firma dei proprietari, sono da rifiutarsi.

61 *Fratelli dottori Waiz proprietari.*

Collegio-Convitto Municipale
IN DESENZANO SUL LAGO
CON
Scuole Elementari interne e Scuole Ginnasiali, Liceali o Tecniche
PAREGGIATE

Apertura il primo Ottobre. Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l' età degli alunni.

☞ Programmi gratis. ☜ 0

300 e più Monogrammi

Ricco ed elegantissimo Album cromolitografico contenente tutte le combinazioni di monogrammi che si ponno ottenere coll'alfabeto. Questo paziente ed accurato lavoro, con elegantissima copertina, stampato su carta di lusso, unico nel suo genere, è destinato specialmente alle *Signorine*, alle *Ricamatrici*, alle *Famiglie*, ecc. ecc., per la eleganza dello stile e per la ricchezza degli intrecci in modo da appagare qualsiasi esigenza di buon gusto anche per la vaghezza dei colori. Questo è uno dei migliori doni che si possa fare ad una amica poichè ognuno vi troverà le proprie iniziali.

Si spedisce franco di porto contro vaglia di L. 5. Dirigere le domande alla Ditta Editrice G. TROISE E COM., Via S. Zeno, numero 6 Milano 51

PIANO D' ARTA
(ALPI CARNICHE)
Cura d' aria resinosa, d' acqua zolforosa detta PUDIA - BAGNI

Lo Stabilimento Seccardi Vincenzo viene aperto col primo Luglio — Posizione amena, salubre ed elevata: incontrastabilmente la più ridente della vallata — Aria purissima — Prezzi modici come in passato.

66 Direttore, Pietro Piccottini.

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1882

Medaglie d'Argento: Parigi — Milano — Venezia — Bergamo

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull' Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1881 — Prezzi della Calce e dei Cementi

anni	Quint.	anni	Quint.
1864	16,600	1873	363,000
1865	20,000	1874	329,000
1866	70,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	329,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	229,000	1881	593,000

ALLA STAZIONE DI BERGAMO	al Quint.	
Cemento idr. a lenta presa . . . . . L.	1	80
Cemento idr. a rapida presa . . . . . L.	3	—
Cemento idr. a rapida presa (qual. sup.) L.	4	—
ALLA STAZ. DI PALAZZOLO	al Quint.	
Calce idr. Palazzolo L.	2	50
Cemento idr. Portland »	5	—
Cemento idr. Portland (qualità sup.) . . L.	7	—

44

Medaglie di Bronzo: Parigi — Firenze — Padova — Forlì

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

PEJO
ACQUA FERRUGINOSA — ANTICA FONTE

Distinta con Medaglia all' Esposizione Nazionale Milano e Francoforte sum 1881.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35,50
vetri e cassa	L. 13,50	
50 bottiglie acqua	L. 11,50	L. 19.—
vetri e cassa	L. 7,50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l' importo viene restituito con vaglia postale.

24? *Il Direttore C. BORGHETTI.*

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 71

DISTILLERIA A VAPORE
G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi
BOLOGNA
29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixr Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquor della Foresta
Monte Titano	Guaranà
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciroppi concentrati a vapore per bibite.
DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell' ABBAZIA DI FECAMP. 29

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

☞ Ogni scatola L. 1.00 ☜

Si vende presso l' Ufficio del Giornale di Udine. 70

NON PIU' CALVIZIE!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione**, se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l' ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d' insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l' incomodo dell' untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore é rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare. Questo operato, e dopo un relativo tempo di preparazione, una spuntata generale simultanea di nuovi capelli ricopre le parziali e recenti, quanto le generali calvizie. E siccome le cause E siccome le cause della degenerazione dei capelli sono strettamente collegate a quelle che influiscono ad altri incomodi, per conseguenza colla depurazione accennata anche l' intero organismo ne risente I salutari benefici effetti.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l' ulteriore imbianchimento.

Le perdite parziali e generali che sono conseguenza di parto, tifo od altre malattie, sono presto e completamente riparate, come ne fanno fede i risultati ottenuti e testimonianze.

L' uso anticipato nei ragazzi ed adulti; correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età; **G. B. Fossati.**

Si vende presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di Lire 6,60 il flacon. 55

Brunitore istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

ACQUE PUDIE DI ARTA
CARNIA PROVINCIA DI UDINE

Stazione ferroviaria - Stazione per la Carnia
- Linea Pontebba -

STABILIMENTI EX PELLEGRINI E GRASSI

Col 25 corr. mese si aprono questi **rinomati antichi Stabilimenti**, di proprietà del sig. **Pietro Grassi**, condotti dal sottoscritto. Inutile il descrivere le **ottime qualità di questa acqua minerale** di già conosciutissima ed approvata dalla **scienza medica**.

Camere ammobigliate a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi. — La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell' aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai molti boschi resinosi di cui si è circondati, **il tutto si presta a rendervi salubre e quanto mai delizioso il soggiorno.** Nelle feste si daranno dei **concerti musicali**.

Il conduttore si lusinga perciò di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, promettendo dal canto suo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei Signori accorrenti.

Arta 18 Giugno 1882.

Il Conduttore, CARLO TALOTTI. 62

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —
Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di *Domenico Bertaccini*,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜
☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d' amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l' ufficio del Giornale di Udine.

SPECIALITÀ IGIENICA
ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll' uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2,50.
Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.